



# Minibreak

Piccola guida per il tempo libero  
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL LIBRO/1

## Schiavone, il bilancio si fa in viaggio

G → 7,5

di **Pierluigi Spagnolo**

Il titolo (*Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Sud America?*) è un rimando fin troppo esplicito al celebre film di Ettore Scola. Ma se in quella pellicola, del 1968, la rocambolesca missione di Alberto Sordi e Bernard Blier si svolgeva in Africa, nella ventesima fatica di Antonio Manzini, lo scorbuto vicequestore di Aosta, Rocco Schiavone, e il fedele amico Brizio, volano in Sud America. È una missione "per niente ufficiale", con una prima tappa a Buenos Aires, in attesa che il viaggio li porti anche in Messico e in Costa Rica. Cosa cercano? Vogliono ritrovare Furio, compagno di una vita, di cui non si hanno più notizie. Furio era volato in Sud America per mettersi sulle tracce di Sebastiano, il quarto del gruppo, scappato dopo averli traditi. In sostanza, tre amici si rincorrono e rincorrono un "traditore".



**Il vicequestore della serie tv**

Nato a Roma nel 1964, Manzini ha lavorato al cinema e in tv come sceneggiatore, regista e attore. Il suo primo giallo è "Sangue marcio", pubblicato nel 2005



L'avventura costruita da Manzini, in questo caso ben lontana dagli uffici della Questura di Aosta, è una sorta di racconto di viaggio, che permette a Schiavone di confrontarsi con il tema dei ricordi di gioventù (riaffiora la Banda di Trastevere), con la nostalgia, con la memoria, con alcuni rimpianti e qualche rimorso. Quello spartiacque della vita di ciascuno di noi, che nel caso di Schiavone gli ha permesso di diventare un vicequestore di polizia anziché un "fuorilegge". I lettori più fedeli troveranno un protagonista particolarmente riflessivo, impegnato nel completamento di un percorso, in qualche caso nella chiusura di un cerchio. Ritrovare Sebastiano, scomparso in Sud America senza lasciare traccia, sarà forse possibile... Impossibile, invece, sarà ritrovare l'amico di un tempo... Manzini racconta i fantasmi del suo vicequestore, ma stavolta lo fa per tracciare un bilancio, uno dei più dolorosi della sua vita.

**RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI... DI ANTONIO MANZINI**  
SELLERIO EDITORE  
PAGINE 140, EURO 10

IL LIBRO/2

## Da Cogne a Yara: vent'anni di delitti come in un reality

G → 8

L'omicidio di Novi Ligure. Il delitto di Cogne. La strage di Erba. Il caso della giovane Yara Gambirasio. Fatti di cronaca nera del primo decennio degli anni Duemila che sono diventati anche un «contenuto», per dirla con l'autore, racconti cioè non disgiunti dal contesto, «come se un delitto fosse un canovaccio iniziale dal quale sviluppare poi una sceneggiatura dotata di vita propria». Come un grande romanzo nero in cui il cronista vecchia maniera, Imarisio del *Corriere della Sera*, ad un certo punto deve trovare l'equilibrio tra la cronaca, che non si commenta, e il «sentimento» delle storie di provincia, in quello che diventa ogni volta un «circo mediatico-giudiziario». Mica facile. Ma la buona fede e il rispetto delle persone vincono sempre.

**Alessio D'Urso**



**TENEBRE ITALIANE**  
DI MARCO IMARISIO  
EDITORE SOLFERINO,  
208 PAGINE, 16,50 EURO

IL MUSICAL

## Classico e moderno Il "Rocky Horror" è sempre di moda

G → 8,5

Cinquant'anni e non sentirti. Il mitico musical di Richard O'Brien, messo in scena per la prima volta al Royal Court's Theatre nel giugno '73 (davanti ad appena 63 persone), torna in Italia. Un tour partito da Torino e che farà tappa al Bellini di Napoli, all'Olimpico di Roma, agli Arcimboldi di Milano e al Geox di Padova. Tradotto in 20 lingue, andato in scena in più di 30 Paesi, applaudito da oltre 30 milioni di persone, è il musical contemporaneo più longevo al mondo. E rimane uno show unico, che porta il pubblico a ballare scatenato - con travestimenti a tema - e cantare insieme agli artisti. «Celebrare 50 anni va oltre le mie più rosee aspettative», ha detto O'Brien, che fu tra i protagonisti della riduzione cinematografica *The Rocky Horror Picture Show*.

**Andrea Mattei**



**THE ROCKY HORROR SHOW**  
REGIA DI C. LUSCOMBE  
SPETTACOLI A TORINO, NAPOLI,  
ROMA, MILANO, PADOVA

LA SERIE

## Fra pietre e misteri le contraddizioni di una Milano "noir"

G → 8

Bob Dylan e Salmò (ossia la colonna sonora) abitano sui lati opposti dello stesso pianerottolo. Così la stagione 2 di *Monterossi* narra con efficacia, seppure non aggiungendo elementi di rottura, i mondi paralleli e le contraddizioni di una Milano metafora dell'Occidente. E lo fa con tensione e umorismo. Tratta dal libro di Alessandro Robecchi *Torto marcio*, la serie vede l'autore televisivo Carlo Monterossi (ovvero Fabrizio Bentivoglio) indagare su una serie di omicidi firmati con una pietra. Con lui il poliziotto Tarcisio Ghezzi (Diego Ribon), Francesco e Nadir (Alessandro Fella e Keta) e i loro traffici. L'uomo di mezzo Oscar (Luca Nuvera), il cinismo di Flora (Carla Signoris) dentro e fuori lo studio tv. Regista e co-sceneggiatore Roan Johnson.

**Alessandro Conti**



**MONTEROSSÌ**  
DI ROAN JOHNSON,  
CON FABRIZIO BENTIVOGLIO  
SU PRIME, CINQUE PUNTATE

### SBARCHI IN SICILIA



### Riprendono gli arrivi dalla Tunisia

Erano 554 i migranti presenti - ieri sera - nell'hotspot di Lampedusa. Al largo dell'isola, un naufragio ha causato la morte di un migrante: i superstiti hanno detto di essere partiti dalla Tunisia. Paese che dichiara di avere bloccato 24 tentativi di migrazione irregolare, intercettando e salvando 862 persone (di cui 824 africani subsahariani). Sette le vittime. Mentre una 17enne sbarcata a Brindisi dalla nave Life support di Emergency ha raccontato ai medici le violenze sessuali e psicologiche subite nei centri di permanenza in Libia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157